

Padova, 3 febbraio 2022

**OLTRE 500.000 EURO RACCOLTI PER LE BORSE DI STUDIO
A FAVORE DEI “NOSTRI” STUDENTI AFGHANI**
La risposta della Comunità al sonno della ragione

Già ad agosto/settembre 2021, a fronte del rapido deterioramento del quadro politico in Afghanistan, l'Università di Padova aveva deciso di promuovere l'avvio di una nuova linea di finanziamento di borse di studio rinnovabili del valore di 12.000 euro all'anno, chiamata “Unipd 4 Afghanistan”, utile a supportare studentesse e studenti internazionali con cittadinanza afghana per garantire loro diritto allo studio, all'istruzione e alla libera cultura. In pochissimo tempo 52 borse di studio sono state assegnate, grazie ad un fondo ad hoc finanziato dall'Università di Padova, a studentesse e studenti afghani (26 donne e 26 uomini) già a Padova o in procinto di arrivare nella nostra città.

Oggi, grazie a un parallelo fund-raising sostenuto da donor - persone, aziende, fondazioni, associazioni ed enti - il progetto “Unipd 4 Afghanistan” è riuscito a raccogliere 515.000 euro utili a coprire ulteriori borse di studio sempre per studentesse e studenti afghani.

Un ringraziamento particolare va quindi alla **Fondazione Cariparo**, da sempre al fianco dell'Ateneo, che ha stanziato ben 10 borse di studio, alla divisione **IMI - CIB di Intesa Sanpaolo** che ha raccolto fondi per 3 borse per studentesse STEM (discipline inerenti *science, technology, engineering e mathematics*) ed ha inoltre promosso una campagna di crowdfunding fra tutti i dipendenti del gruppo a livello nazionale, e alla **Camera di Commercio di Treviso e Belluno** che ha deliberato un importante contributo offrendo altresì la possibilità di attivare degli stage.

Non solo, la **Diocesi di Padova** ha promosso, domenica 23 gennaio, una marcia della pace i cui proventi sono confluiti nel progetto, la **community dell'Università di Padova** con innumerevoli iniziative ha dimostrato concretamente la sua grande generosità, il CIAI - **Centro Italiano Aiuti**



all'Infanzia - ha contribuito al progetto con una significativa donazione, come grande è stato il sostegno finanziario del **Dipartimento di Scienze Chirurgiche Oncologiche e Gastroenterologiche dell'Ateneo**.

«Gli oltre 500mila euro raccolti a favore di studentesse e studenti afgani sono un'eccezionale dimostrazione di solidarietà e accoglienza – dice

Daniela Mapelli, reatrice dell'Università di Padova –. Avevo fatto appello al territorio, sperando in una risposta positiva, e sono arrivate donazioni non solo dal Veneto, ma anche da realtà nazionali. Ringrazio tutti i nostri donor: associazioni ed enti, aziende e fondazioni, singoli cittadine e cittadini,

e lo faccio a nome di tutta l'Università di Padova. Il loro contributo è essenziale. Continueremo a tenere alta l'attenzione sulla drammatica situazione afgana».

«Quello che stanno vivendo gli studenti, e in particolare le studentesse dell'Afghanistan, è un vero e proprio dramma umanitario. Come Fondazione – aggiunge **Gilberto Muraro, Presidente di Fondazione Cariparo** – abbiamo voluto intervenire per sostenere il diritto allo studio di quei giovani che dall'oggi al domani si sono visti precludere l'opportunità di formarsi e di costruire un futuro migliore per loro stessi e, speriamo, per il loro paese. E, pur consapevoli che si tratta di “una goccia nel mare”, siamo lieti che l'Università abbia avviato questa iniziativa e che tante istituzioni e realtà associative vi abbiano aderito».

«Offrire l'opportunità ai giovani afgani di studiare in una istituzione di livello come l'Università di Padova – afferma **Mauro Micillo, responsabile della Divisione IMI Corporate & Investment Banking di Intesa Sanpaolo** – significa avere l'occasione di vedere le difficoltà del proprio vissuto trasformarsi in un percorso di crescita e cambiamento. Il supporto al progetto è un'opportunità concreta che cogliamo per donare alla nostra società la possibilità di costruire un posto migliore in cui vivere e lavorare, sempre più inclusivo e generoso».

«Siamo molto soddisfatti di aver aderito a questa lodevole iniziativa umanitaria dell'Università di Padova – sottolinea **Mario Pozza, Presidente Camera di Commercio di Treviso-Belluno** –. L'impegno della Camera di Commercio non si limita a sostenere finanziariamente delle borse di studio, ma anche di favorire l'inclusione occupazionale di questi studenti in fuga da una situazione drammatica, i cui profili possono sicuramente interessare diverse aziende delle province di Treviso e Belluno».

«Sostenere questa iniziativa – sintetizza **Fabio Farinati, Direttore del Dipartimento di Scienze chirurgiche, oncologiche e gastroenterologiche** dell'Università di Padova – è per noi un modo per partecipare alla costruzione di un ponte con l'Afghanistan e per promuovere il diritto di studiare e di fare ricerca senza ostacoli».

«La presenza di CIAI in Afghanistan per circa 6 anni si è concentrata sulla tutela dei diritti delle persone più fragili -in primo luogo le donne e le bambine- con una particolare attenzione all'educazione – conclude dichiara **Angelo Moretto, vice presidente di CIAI** –. Il progetto #Unipd4Afghanistan rispecchia appieno i nostri valori offrendo a studentesse e studenti afgani concrete opportunità di ricostruire la loro vita nel nostro Paese. Per CIAI è come proseguire su un cammino tanto bruscamente e violentemente interrotto».

Il segnale che giunge dalla comunità a favore delle studentesse e studenti afgani è stato da subito fortissimo, generoso e tempestivo. È un incoraggiamento civile che stimola tutti nel continuare questa raccolta che non è solo un riflesso emotivo all'emergenza umanitaria, ma una grande risposta concreta al buio della ragione. Nessuna guerra è mai persa se l'oscurantismo viene illuminato con la luce dei diritti: allo studio, alla vita e al libero pensiero.

Link dona ora

<https://sostieni.unipd.it/borsestudioafghanistan/~mia-donazione>